

L'ENTE ATTUALMENTE SPENDE PER IL SERVIZIO 3 MILIONI, ORA PUNTA ALLA PREVENZIONE E STANZIA 235MILA EURO CON L'UFFICIO DI PIANO

Consorzio, troppi bambini in comunità

Nel corso del 2012 solo 43 soggetti sono rientrati in famiglia

■ Settantunove bambini ogni anno lasciano la famiglia ed entrano in comunità. Un numero troppo alto questo che il Consorzio servizi alla persona vuole abbassare, puntando alla prevenzione. Per l'ente guidato dal presidente Angelo Gazzola sarà questa la vera sfida del 2013.

I dati, anche se si riferiscono al 2011, parlano chiaro. In un anno sono entrati in comunità 79 minori e sono usciti in 48. Nel 2012, invece, su 115 minori, ne sono usciti 43 (25 per raggiunta autonomia o maggiore età, 5 per il rientro nelle famiglie d'origine e 10 per inserimento in famiglie affidatarie). «Il saldo tra ingressi e uscite - lamentano il presidente e il direttore Giorgio Savino - non può più essere negativo. In un paio di anni dobbiamo invertire la tendenza». Per i bambini in comunità, nel 2012 il Consorzio ha speso ben 3 milioni di euro. Nel bilancio dello scorso anno una voce prevenzione non era nemmeno compresa, era contabilizzata solo nel bilancio dell'Ufficio di piano. Dal 2013, invece, i due organismi si muoveranno in sinergia. A stabilirlo sono stati i comuni che l'8 febbraio si sono riuniti nell'assemblea dei soci, a Borghetto. L'area minori è la fetta più corposa del bilancio da 11 milioni del Consorzio. Il servizio pesa per 3 milioni e mezzo di euro. Un risparmio, dicono i vertici, è obbligatorio, soprattutto a fronte dei tagli che hanno subito le entrate.

«Nel 2011 le entrate in arrivo dall'Ufficio di piano erano state di un milione e 100mila euro - spiegano Gazzola e Savino -, nel 2012 erano state di 230mila, mentre nel 2013 l'ipotesi è di soli 200mila. Non avremo nemmeno avanzi di bilancio da mettere sul piatto. Nel 2011, invece, avevamo accantonato 220mila euro per l'anno successivo. Resta da verificare, inoltre, la nuova disponibilità per il 2013 del fondo provinciale. Nel 2012 era stato di 25mila euro. L'incertezza poi si allarga anche sui fondi dell'Asl per la spesa sanitaria».

«Per questo, nel 2013 - ribadisce Gazzola - potremmo le attività dell'educativa di strada e dell'adm, assistenza domiciliare minori, con la creazione di un'unica cabina di regia, tra Consorzio e Ufficio di piano. Vogliamo sperimentare nuove modalità di intervento, puntando alle comunità di accoglienza diurne, invece che sulle comunità residenziali». L'obiettivo del Consorzio è lavorare in contemporanea sulle famiglie, per ridurre gli allontanamenti dei bambini da casa.

«Per rendere concreti questi obiettivi legati alla prevenzione - aggiunge il presidente - nel budget 2013 sono stati appostati 235mila euro provenienti dai voucher minori e dal contributo di 35mila euro della Fondazione Comunitaria. Sempre in questa ottica, poi, vogliamo potenziare l'attività del servizio affidi. Nel 2012 sono stati 10 i minori usciti dalle comunità per essere affidati alle famiglie. Il numero si deve allargare».

Nel corso dell'assemblea sono stati approvati all'unanimità anche i cambiamenti dei criteri per la partecipazione dei comuni al Consorzio. Invece di 4 euro ne pagheranno 3,50 per ogni cittadino residente.

Cristina Vercellone



Secondo il Consorzio sono molti i minori che avrebbero bisogno di una famiglia

MARTEDÌ 12 FEBBRAIO 2013

il Cittadino